

avanti gli occhi della sua mente.

Ma non per tanto non si videro risplendere a vista della Corte Romana, d'occhio delicato nel discernimento de' meriti, le sue rare virtù: onde salì in Roma in tanto credito, che fu riguardato qual Idea de' Prelati, e avuto in singolarissima stima da tutti per l'esemplarità della sua vita, e sante virtù, che a maraviglia l'ornavano. Fu visitato da tutti gli Eminentissimi Cardinali: e pur anche da due inabili a camminare, che vollero esser portati in sedia a mano, spinti dalla fama, che correva dall' Arcivescovo: e altri due lo visitarono più volte in abito corto, in segno di particolar confidenza. Con distinta venerazione fu riconosciuto da tutti gli Eminentissimi Cardinali, in particolare dal Card. Ottoboni, e dal Card. Paolucci, che l'avea consagrato Arcivescovo, che aveano in concetto di oracolo i suoi detti. Il Card. Imperiale in modo particolare l'avea in tal concetto, che quante volte il suo Confessore andava per confessarlo, la prima cosa che gli domandava era: *Come sta quel buon Prelato? quel buon vecchio dell' Arcivescovo di Palermo? quel vero Israelita?* Il Card. Tremoglie avendo conosciuto in Palermo, l'amò con distinta dimostranza: e più volte scrivendogli, seco consultò materie di gran rilievo: e predicava per savia, e prudente, la sua condotta. Il Signor Cardinale Olivieri conservò sempre grand' opinione di lui: e in molte occasioni mostrò la stima particolare, che ne faceva: così pure il Card. Annibale Albani nipote del Sommo Pontefice Clemente XI. guardollo sempre con distinta venerazione, e rispetto, che mostrò in varie occasioni col favorirlo. Il Card. Sagripante Prodatario del Sommo Pontefice Clemente XI. l'ebbe in tal